



CORRIERE del



VILLAGGIO GLOBALE

BUON 2018, GLI AUGURI DEI RAGAZZI DELLO SPRAR DI PIAZZOLA SUL BRENTA

Dopo il successo dell'edizione speciale per la festa del Rifugiato 2017, torna a grande richiesta il giornale ideato dai ragazzi dello Sprar di Piazzola sul Brenta.



BUONA LA SECONDA!

La prima edizione del Corriere del Villaggio Globale è stata un vero successo. Il sorriso dei ragazzi nel vedere il frutto del loro impegno messo nero su bianco, è stato qualcosa di inspiegabile e difficile da descrivere. Un tassello importante per il loro percorso di crescita all'interno dello Sprar.

La loro voglia di partecipare ad un progetto così stimolante ed ambizioso si è rivelato il vero motivo per cui abbiamo deciso di presentare una nuova edizione del giornale, inserendo degli articoli di attualità, sport, le loro passioni più grandi e i racconti delle loro esperienze lavorative. I temi e gli argomenti descritti nei loro pezzi hanno superato ogni aspettativa.

Nel lavoro svolto con loro è stato importante per me far passare il messaggio che la carta stampata è uno degli strumenti più efficaci per abbattere le barriere del rancore, unire e favorire l'integrazione di questi splendidi ragazzi nella nostra società.

Credo che questo messaggio sia stato ben recepito. Cento di queste edizioni!

Kevin Gerry Cafà

IL MONDO VERSO LA PACE

Il mondo si sa è pieno di problemi.

I problemi nascono dall'invidia e dall'egoismo dell'uomo che non si accontenta mai di quello che ha.

Dall'individuo, i problemi si espandono ad interi paesi che si fanno la guerra, causando dolori e sofferenze a sempre più persone.

Le festività del Natale si sono appena concluse e dovremmo cogliere l'occasione per continuare a seguire la parola del Messia che predica la pace e la liberazione da tutti i mali. Buon anno nuovo a tutti!

Suleman



VOLONTARIA MARTINA

Lavorare nel progetto Sprar di Piazzola sul Brenta è stata fin da subito un'esperienza coinvolgente e formativa: i ragazzi sono gentili e simpatici, pieni di energia e di grande volontà. È piacevole affiancarli durante le lezioni di italiano, e grazie a loro anche io sto imparando a conoscere le diverse culture e i diversi mondi dell'Africa e del Medio Oriente.

Martina Zambon

VOLONTARIA SILVIA

Mi chiamo Silvia e da un mese sono volontaria allo SPRAR di Piazzola sul Brenta. Assieme a Rocco mi occupo della ricerca del lavoro e il venerdì aiuto Alvisè durante le lezioni di italiano.

È la prima volta che mi trovo a insegnare la mia lingua che proprio tanto facile non è ma i ragazzi, nonostante le varie difficoltà, ci stanno mettendo tutto il loro impegno che con il tempo darà sicuramente i suoi frutti. È molto stimolante stare a contatto con i ragazzi perché si impara sempre qualcosa di nuovo come ad esempio un po' di geografia o di usi e costumi dell'Africa.

Silvia Lazzarini

Cosa sta succedendo in Libia?

di Hamed



Ho deciso di parlare del conflitto in Libia perché in questo momento si trova divisa in due parti: il territorio di Tripoli e quello di Tobruk. Durante la settimana, io leggo molte notizie sui media, soprattutto su internet e telegiornale, sulle condizioni in cui vivono le persone in Libia. Io sono preoccupato.

Ho visto donne, uomini e bambini soffrire per la fame e perché erano in prigione senza diritti. Tutte le persone che sono venute dagli altri paesi africani dell'Ovest che hanno la pelle nera sono stati venduti come animali e lavoravano senza soldi. Questa è una vera ingiustizia e sono molto dispiaciuto.

Secondo me, L'unione Europea dovrebbe parlare con il popolo libico per risolvere la questione invece di dare finanziamenti alla Libia, perché non si sa bene chi è il presidente della nazione.

Il vero problema è che il popolo libico non riconosce Serraj come presidente, perché molti sono legati al figlio dell'ex Presidente Gheddafi, Saif, ma anche al generale Haftar che ha molto potere sul territorio di Tobruk.

L'Africa ha un problema: lo schiavismo in Libia, che l'Unione Europea deve conoscere per far tornare la pace su tutto il territorio.

La mia esperienza di Volontariato

di Aisha

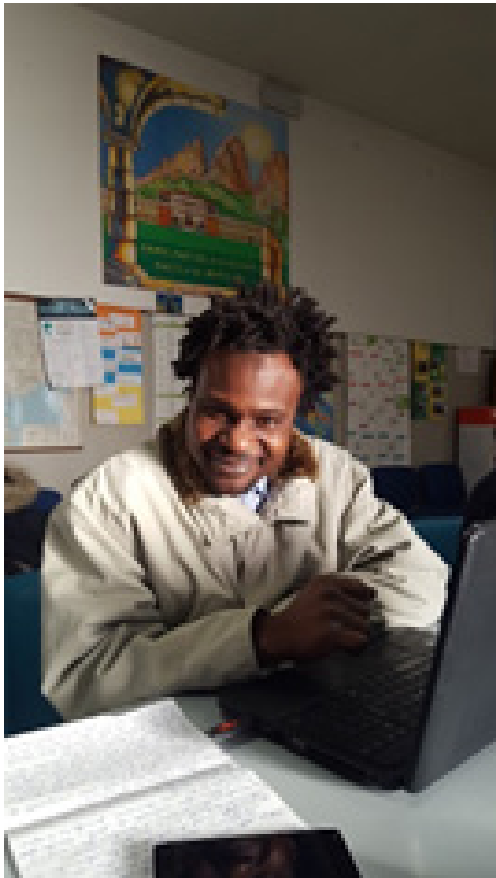


Mi chiamo Aisha e vengo dalla Nigeria. Sono in Italia da un anno e otto mesi e studio la lingua italiana alla scuola di Piazzola sul Brenta. Sono sposata e ho due figlie, Blikis e Rodyat. In questo articolo, vorrei parlarvi della mia esperienza di volontariato in una casa di riposo, a Piazzola sul Brenta. L'orario di attività è il martedì dalle 15:30 alle 18:30 e giovedì dalle 9:30 alle 12:30. L'educatrice si chiama Anna. La casa di riposo si chiama "Centro residenziale per anziani" e l'associazione si chiama Auser. Anna è giovane, simpatica e molto gentile con me. Io cucio portafogli e faccio tanti braccialetti con gli anziani. A volte faccio una passeggiata con loro.

Questa attività mi piace tanto ed imparo tante cose.

Gli Elefanti

di Hamed



Mi chiamo Hamed e vengo dal Costa d'Avorio. Ho 37 anni e sono in Italia da nove mesi. Ho due figli: una bambina e un bambino, lui si chiama Vakaba e lei bambina Sarah. La bambina ha quattro anni e il bambino ha un anno. Sono in Italia per richiesta di asilo politico, ma anche per imparare la lingua italiana che mi piace parlare. Mi piace anche lo stile di vita italiano, in particolare il cibo, ad esempio, la pizza e la pasta. Sono appassionato di sport. Oggi vorrei parlarvi della mia Nazionale di Calcio, la Costa D'avorio. Seguo le partite fin da quando ero bambino e tifavo per

la mia squadra del cuore. Purtroppo, da quando sono arrivato in Italia, non riesco a guardare la mia squadra in Tv. Nell'articolo che ho letto in classe, la Costa D'Avorio ha giocato contro il Marocco per decidere chi andrà al Mondiale di Russia la prossima estate.

Purtroppo, qualche settimana fa, stavo guardando il canale "Francia24" e ho visto che il Marocco ha vinto contro la Costa D'Avorio per 1 a 0, costringendo Kalou, Bony, Bailly e Aurier a vedere il Mondiale a casa.



Il commento dell'insegnante

a cura di *Alvise Morato, docente di italiano*

L2 Sprar Piazzola sul Brenta

Questa seconda edizione del Corriere del Villaggio Globale rappresenta, di fatto, il 'primo numero' ufficiale di una pubblicazione che vuole diventare un appuntamento fisso tra le attività del percorso didattico del laboratorio di socializzazione, e che spero possa essere condivisa e realizzata anche in altri progetti di accoglienza. Rispetto all'edizione sperimentale, stampata in occasione della Festa del Rifugiato, questa nuova uscita si presenta ancora più ricca e dettagliata. La squadra di lavoro, sempre diretta con l'aiuto del volontario Kevin Cafà, si è un po' rinnovata, ma l'esperienza della prima edizione ha reso più facile la stesura del nuovo numero.

L'inizio del nuovo anno sembrava un momento propizio per l'uscita, e trasforma questo giornalino in un simbolico augurio da parte di tutti i ragazzi e di tutto lo staff dello Sprar di Piazzola sul Brenta: a tutti quindi, Buon 2018!

Le testimonianze di:

Abdulah

Mi chiamo Abdulai e vengo dalla Guinea Bissau. Ho trent'anni e abito a Piazzola insieme agli altri ragazzi. Parlo Foula ma vorrei imparare l'italiano. Io non lavoro, ma mi piacerebbe fare l'agricoltore



Richard

Mi chiamo Richard, ho ventidue anni e vengo dal Ghana. Sono in Italia da due mesi. Prima abitavo a San Donà di Piave, adesso abito a Piazzola insieme ai miei compagni. Io vado a scuola di italiano a Piazzola Sul Brenta. Parlo Twi e inglese.

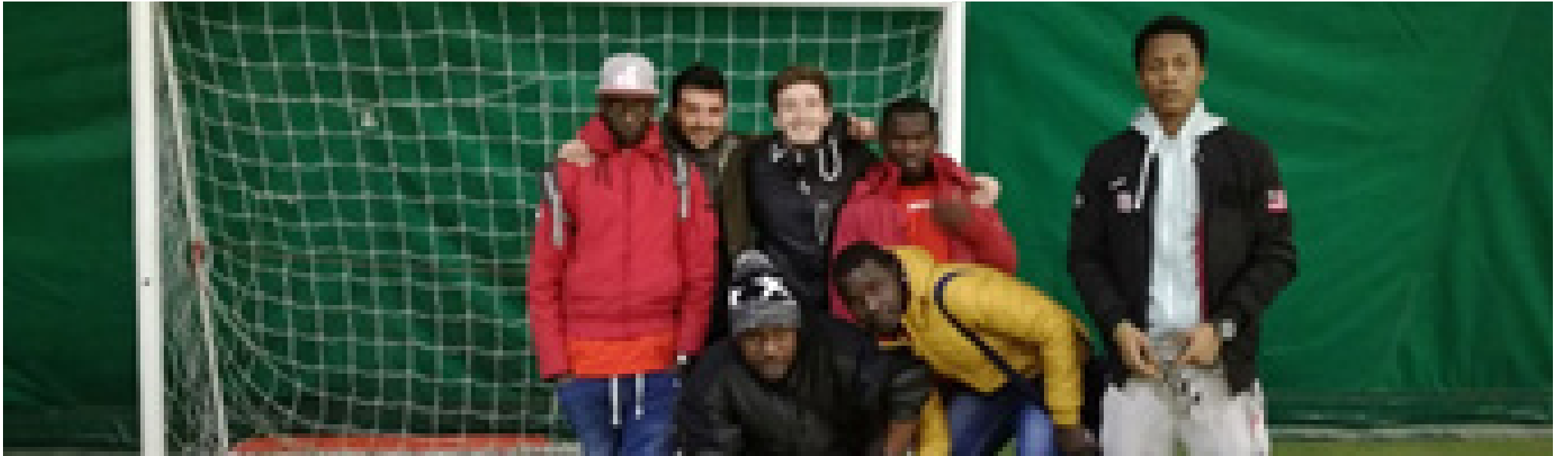


Oumar

Mi chiamo Oumar, ho 21 anni e sono Senegalese. Abito a Curtarolo. Sono in Italia da due anni e frequento la scuola di italiano di Piazzola Sul Brenta. Mi piace cucinare e andare a pesca. Sicuro.



Torneo Insieme per un calcio Solidale



Lo scorso sabato 9 Dicembre, siamo andati a Mestre al Parco "Bissuola" per giocare a calcio insieme ad altre squadre formate dai ragazzi della cooperativa. La nostra squadra era composta da me, Richard, Abdullah, Rocco, Parfait, Kevin, Omar e Oumar.

Nella prima partita, noi abbiamo giocato bene e abbiamo fatto dei cambi ogni cinque minuti per far giocare tutti i ragazzi. Dopo abbiamo giocato contro la seconda squadra. Noi eravamo molto stanchi e loro hanno vinto.

Nonostante tutto, ci siamo divertiti e abbiamo passato una giornata diversa dalle altre. Io spero che tutti possiamo giocare un'altra partita tutti insieme, perché mi piace fare queste esperienze e conoscere nuove persone. Alla prossima!
Hamed



Chris Brown: il mio cantante preferito

Mi chiamo Omar, sono nato in Eritrea e ho 18 anni. Vivo a Curtarolo. Mi piace guardare i film, ascoltare musica e giocare a calcio.

Nel mio articolo vorrei parlarvi del mio attore preferito: Chris Brown. Chris è nato il 5 maggio 1989, è un cantante, attore, ballerino. Chris è nato e cresciuto in una piccola città di Tappahannock in Virginia e ha seguito grandi cantanti come Michael Jackson e Sam Cooke. Chris Brown è uno dei pochi rapper ad essere arrivato primo nella classifica con il suo primo album, Run It. Il suo primo album ha venduto due milioni di copie sol-

tanto negli Stati Uniti, e più di tre milioni in tutto il mondo.

Quando sono a casa e prima di andare a scuola, ascolto sempre la sua musica sul mio cellulare. Mi piace perché è una persona che ha molto talento, scrive delle belle canzoni e ha una bellissima voce.

Omar

